

## Vigilanza 2023, ispezione anche senza accesso.

di *Mauro Parisi* \*

*Il Documento di programmazione della vigilanza per il 2023 prevede più controlli, ma anche la possibilità dell'incremento di azioni alternative.*



### **in sintesi**

- IN FORZA DEL PNRR E DEL PNS NEL CORSO DELL'ANNO, I RISULTATI DELLE ISPEZIONI DEL LAVORO, DA PARTE DEGLI ENTI COMPETENTI, DOVRANNO ESSERE INCREMENTATI RISPETTO AL 2022 DI CIRCA IL 20%
- IL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DELLA VIGILANZA 2023 INDICA I SETTORI IN CUI SI MUOVERANNO PRINCIPALMENTE I FUNZIONARI, ANCHE CON AZIONI DI PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ
- LE DENUNCE CIRCOSTANZIATE DI ILLECITI DI LAVORO SARANNO DEFINITE DAGLI ISPETTORI ANCHE D'UFFICIO, PURE RICORRENDO ALLA CONCILIAZIONE MONOCRATICA, DIFFIDA ACCERTATIVA E DISPOSIZIONE

I numeri di controlli ispettivi, accertamenti e recuperi del 2023 dovranno aumentare notevolmente rispetto agli anni precedenti.

Lo impongono gli obblighi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del connesso Piano Nazionale per la lotta al Sommerso (PNS) adottato dal Ministero del lavoro.

Con il Documento di programmazione alla vigilanza 2023, infatti, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro comunica che *“in progressivo adempimento degli obiettivi definiti dal Piano Nazionale per la lotta al lavoro sommerso, l'INL prevede di effettuare, a cura del proprio personale e dei militari del Comando Carabinieri tutela lavoro, 75.000 accessi ispettivi, con un incremento di circa il 18% delle ispezioni attivate nel corso del 2022”*.

L'azione ispettiva, tuttavia, come gli obiettivi della vigilanza, non sono limitati al solo INL, coinvolgendo altri attori istituzionali (INPS, INAIL e Arma dei carabinieri su tutti), sulle cui forze e numeri è soprattutto destinato a misurarsi il successo degli obiettivi individuati dal piano.

#### CONSISTENZA DEL PERSONALE ISPETTIVO

Così per il Documento di programmazione della vigilanza per il 2023

Al 31/12/2022 la consistenza del corpo ispettivo coordinato dall'INL risulta composta come di seguito:

- 2.412 ispettori civili dell'INL, dei quali 215 tecnici,
- 884 ispettori dell'INPS,
- 210 ispettori dell'INAIL,
- 477 militari dell'Arma, prevalentemente destinati a funzioni di polizia giudiziaria.

Sono innumerevoli gli ambiti in cui si dovranno cimentare gli ispettori, non tutti prettamente volti alla vigilanza, come per quanto riguarda le **attività di prevenzione e promozione della legalità** (“*al fine di sensibilizzare cittadini italiani e stranieri, imprenditori, parti sociali e associazioni sulla legalità e sicurezza del lavoro*”). La **vigilanza di iniziativa** (ossia, non su denuncia e segnalazione) sarà soprattutto rivolta alla sicurezza sui luoghi di lavoro (con priorità a edilizia, agricoltura, logistica e trasporti), lavoro sommerso (nero e grigio) esternalizzazioni illecite (anche di carattere internazionale), caporalato, diversa qualificazione di lavoro autonomo fittizio e nuovi lavori e piattaforme digitali.

La vigilanza previdenziale sarà “*tesa all’incremento delle azioni di **contrasto all’evasione e all’elusione contributiva***”, soprattutto nel settore manifatturiero, della logistica, del trasporto aereo, della cd. *GIG economy*, delle grandi aziende, delle cooperative di produzione e servizi, ma pure delle pubbliche amministrazioni, dello spettacolo e dell’editoria.

Quanto alla vigilanza assicurativa, “*orientata in modo specifico alla **verifica del rischio assicurato nei settori che potenzialmente presentano margini di irregolarità sulla corrispondenza del rischio denunciato con l’attività effettivamente svolta***”, essa interesserà, tra gli altri, il settore dei servizi pubblicitari, della fabbricazione di apparecchi di sollevamento e macchinari, della cantieristica navale, delle sale da gioco, del commercio del carburante.

Non solo all’incremento della produttività e dei numeri dei controlli risulta

rivolta la Programmazione 2023, ma anche a individuare **nuove modalità di conseguimento degli obiettivi ispettivi** e degli interessi dei lavoratori.

Per cui, **in luogo del diretto accesso ispettivo in azienda**, gli uffici di vigilanza potranno, non solo rivolgersi agli **istituti alternativi all'ispezione in loco** (diffida accertativa, disposizione, conciliazione monocratica), ma anche operare direttamente e d'ufficio le proprie contestazioni, nel caso in cui le denunce dei soggetti interessati siano adeguatamente istruite e provate.

#### MODI ALTERNATIVI DELLA DEFINIZIONE DELLE ISPEZIONI

Così per il Documento di programmazione della vigilanza per il 2023

*Sarà incrementato l'utilizzo degli istituti normativi volti ad una pronta soddisfazione delle richieste di intervento, specie di natura economica, attraverso:*

- *il ricorso in via prioritaria, per la definizione delle richieste di intervento, alla conciliazione monocratica preventiva (art. 11, comma 1, d.lgs. n. 124/2004) che, ove necessario, potrà essere effettuata anche attraverso strumenti di comunicazione "da remoto";*
- *la possibilità di definire le richieste di intervento, che per oggetto e completezza degli elementi forniti dai lavoratori o dalle organizzazioni sindacali, possano risolversi attraverso un'attività istruttoria che non richieda la necessità di effettuare un accesso in azienda;*
- *la valorizzazione della diffida accertativa per crediti patrimoniali (art. 12, d.lgs. n. 124/2004) e della disposizione (art. 14, d.lgs. n. 124/2004 e art. 10, DPR n. 520/1955), quali strumenti per una rapida ed efficace tutela sostanziale dei diritti dei lavoratori.*

*\*Avvocato in Belluno e Milano*

Per saperne di più scrivi a  
[info@verifichelavoro.it](mailto:info@verifichelavoro.it)

